

harta
performing
monza

EDIZIONI

Nicola Frangione



PERFORMANCE ART E UTOPIA CONCRETA
OLTRE LA MULTIMEDIALITÀ

Direzione Artistica

Nicola Frangione

Associazione Culturale

Harta Performing Monza

Via Ortigara 17, 20052 Monza

tel/fax 039-2000033

nicola.frangione@tin.it

www.hartaperformingmonza.it

www.nicolafrangione.it

Nicola Frangione

PERFORMANCE ART E UTOPIA CONCRETA
OLTRE LA MULTIMEDIALITÀ

l'origine è la meta perché io ti guardo quando tu te ne accorgi

PERFORMANCE ART E UTOPIA CONCRETA

OLTRE LA MULTIMEDIALITÀ

Ancora oggi notiamo come sia difficile per l'operatore "artistico", anche il più volenteroso, prescindere dai modelli e dai materiali che costituiscono il suo specifico operare, le caratteristiche e le discipline delle diverse forme di espressione sono spesso vincolate per l'evolversi del progetto nell'oggetto artistico.

Sia nella musica come nelle arti visive, sia nel teatro come nella poesia, la specificità del mezzo hanno indotto l'autore verso un'autodifesa corporativa nella convinzione manieristica di un'identificazione drammatica. Il mezzo, la disciplina, la tecnica, diventano per eccesso "verità filosofiche" di identificazione esistenziale, come una mamma eterna ed immutabile pronta ai nostri vizi di umano cambiamento.

Nella Performance si tratta semplicemente di attribuire al mezzo espressivo la conoscenza della propria sperimentazione, una trasferibilità celibe e performativa, dove l'autore traccia insieme al proprio lavoro una azione totale, una coesistenza dialettica e critica, in sostanza un distacco poetico che tiene conto della forma senza esaltarla.

Nell'articolazione del processo progettuale la multimedialità ha caratterizzato in questi ultimi trent'anni un terreno di

PERFORMANCE ART E UTOPIA CONCRETA

BEYOND MULTIMEDIALITY

Nowadays, as in the past, we are aware that "art" performers, including the keenest, find it hard to prescind from the models and materials that make up their work; the characteristics and disciplines of the various forms of expressions are often constrained, as their projects evolve within art objects.

In music, as in visual arts, in theatre as in poetry, purpose-designed media have urged artists to become committed to corporative self-defence, on the basis of a manneristic approach – that is, dramatic identification. Media, disciplines and techniques develop – as the result of an attitude carried to extremes – into "philosophical truths" related to existential identification, like an eternal, immutable mother who is willing to answer the human need for changes.

A performance means just attributing the knowledge of one's own experimentation to the medium, 'unmarried', performative transferability, where the artist is involved in his or her own work as well as in overall action, dialectics harmonizing with critics; to sum up: poetic detachment where form is duly taken into account, although

ricerca critico-operativa, ha maturato la possibilità di nuove tecnologie e quindi di nuovi mezzi, ma non ha superato quegli sperimentalismi chiusi negli ambiti dello “stupefacente apparire”, anzi, in molti casi ha determinato una omologazione tecnica tra varie forme artistiche. Una omologazione che configura la possibilità di collegare conoscenza tecnico-realizzativa e conoscenza artistico-ideativa sullo stesso piano estetico.

Con la tecnologia aumentano le possibilità decisionali che l'artista ha a disposizione, ma il nuovo “stupafacente apparire” riemerge; svincolato dal rapporto critico, offre una differente morbosità del mezzo, come se fosse una nuova ideologia pur conoscendone i limiti programmatici nello spazio-tempo.

Ciò che appare è sempre l'eterna “messa a morte”, un tentativo di vestire il mondo artistico di precise certezze staccate dalla memoria, una imprevedibilità mancante di un'etica del rischio, una modernità dove nessuno cade, nessuno si fa male, ma tutti possono connettersi in breve tempo con un mondo acerbo che si autospiaccia già domani, per le più aggiornate e nuove tecnologie di opportunità, eventualità, interattività, virtualità, plurisensorialità.

Oggi credo si possa affermare che non esiste più differenza fra mezzo espressivo e aspetto tecnologico. Se osserviamo

it is not exalted.

Within the design-related process, for thirty years multimediality has been connected with critical/operating research, making new technologies and, consequently, new media feasible; nevertheless, it has not done away with experiments closely related to “amazing appearances”; it has often resulted in art forms technically similar to each other. Such uniformity epitomizes the opportunity to connect technical/practical know-how with art-related, ideational know-how on the same aesthetic level.

Although technology allows the artist to rely on increased opportunities, new “amazing appearances” come out again; freed from any critical relationship, it causes the medium to look morbid in a different way, as if it were the name for a new ideology, while being aware of its programmatic limits in both space and time.

The eternal process of “putting to death” stands out, an attempt to provide the art world with clear-cut certainties unrelated to one's memory, unpredictability as lacking risk ethics, a type of modernity where nobody falls, nobody gets hurt, but everybody can quickly become connected with an immature world which puts itself in an unfavourable position as early as tomorrow,

gli stessi media, ci rendiamo conto che essi sono già una somma di funzionalità estremamente utili per comodità e spettacolarizzazione, ma notiamo una polarizzazione percettiva dell'autore (senza odori) come se fosse una personalizzazione astratta, un autore che attende con ansia il nuovo aggiornamento tecnologico, dimenticandosi tutte le circostanze dell'antico godimento in cui il tempo di vita si imponeva sul tempo di produzione.

Nel senso drammaturgico delle arti e nel fare “performance art” si va oltre la multimedialità, con distacco; l'opera è l'autore come sinergia interdisciplinare, l'autore è l'elemento della memoria collettiva come unico artefice del suo processo artistico, la performance è un percorso parallelo tra linguaggio-concettuale ed emotività-pulsionale, come pensiero-azione.

Al contrario la tecnologia nei suoi aspetti più generali tende allo stupire, sia i consumatori che spesso ignorano i meccanismi tecnici, sia i creativi che coscienti del mezzo, restano legati alla crescita e alla causalità dei ritrovati ultimi. La capacità delle nuove tecnologie di ingannare il sistema nervoso centrale lascia due venditori che non si conoscono, due compratori che cominciano a conoscersi come consumatori che interagiscono in un gioco esclusivo, nuovo e spiazzante. Se lo spazio sintetico è anche spazio reale, resterà l'uomo

as the result of the latest technologies as synonymous with opportunities, possibilities, interactivity, virtuality and multisensorial factors.

In my opinion, expressive media should no longer be distinguished from technology. You just have to look at the media, to realize that they mean the sum of extremely useful functions in terms of both comfort and spectacularization. Nevertheless, we are witnessing perceptive polarization among artists (odourless), as if abstract personalization were involved, an artist who is looking forward to new technological updates, forgetting any circumstances connected with old delight, where life time prevailed over production time.

The artist goes beyond multimediality, in a detached way, if art is to be understood dramatically and “performing art” is to be produced; the work means the artist as the name for interdisciplinary synergy; the artist belongs to common memories as sole maker of his or her own artistic process; a performance means a course running between the language/conceptuality and emotionality/impulsiveness, as thought/action.

Whereas technology as related to more general factors tends to amaze both consumers, who are often unaware of technical mechanisms, and artists, who are aware

artefice responsabile del suo controllo e autore. L'agire artistico come “drammaturgia totale” è il modo in cui si esprime la virtuosa caratteristica esistenziale dell'individuo e la performance potrà contenere il sé e il fuori del sé.

La “performing art” può svilupparsi con la conoscenza tecnica e la sperimentazione dei linguaggi, ma sempre prevale anche quando il corpo è presente un segno che è straniero, una energia estroversa di stupefacente apparire.

Il performer può inseguire sempre esperienze e linguaggi nuovi nel progetto, ma a lui resta l'azione ribelle e psicologica della reazione come arte della vita.

“L'origine è la meta perché io ti guardo quando tu te ne accorgi”.

Su questa breve frase l'utopia non è cosa astratta ma concreta; di più l'utopia concreta è l'asse portante su cui avviene la “extra-azione” del Performer come viaggiatore di un mondo prima interiore e dopo esteriore, ed è indipendente dalle discipline, dalle tecniche e dalle definizioni.

La Performance esprime sempre un carattere originario che è riconducibile al dramma ma senza essere teatro, avviene prima nella consapevole coscienza di esistere e dopo, come sintesi, viene “messa in campo”.

of the medium but are tied to the growth and causality of the latest finds. The capability of new technologies to deceive the central nervous system results in two sellers who do not know each other, two buyers who get to know each other as consumers interacting within a new, exclusive game which has a major impact. If synthetic space is also synonymous with real space, man will be the maker and the one responsible for his own control. Art understood as “comprehensive dramaturgy” arises from the individual's virtuous existential characteristic, and the performance may contain both “itself” and “what lies out of itself”.

“Performing art” may develop in parallel with technical know-how and experimentation with languages. However, a sign – a foreign one, an extroverted energy connected with “amazing appearances” – always prevails, whether the body is there or not. Although the performer may be steadily pursuing new experiences and languages in his or her project, he or she will rely on the “rebellious”, psychological action of reaction as art of life.

“The origin is the goal, because I look at you when you are aware of it”.

Lo spazio d'azione viene modificato da una originalità interiore e la performance diventa un parto, una nascita, un avvenimento esistenziale di "messa al mondo", perché su tutto ciò che è avvenuto nella performance ci riconosciamo antropologicamente vivi nel senso.

Nicola Frangione

Monza – Ottobre 2002

According to this short phrase, utopia is real rather than abstract; what is more, real utopia is the mainstay of the "extra-action" of the performer, as traveller of first an inner world and than an outer one; he or she does not depend on any disciplines, techniques or definitions. A performance always epitomizes an original character connected with drama though not with theatre; initially, it takes place in the awareness of one's existence; later, as a synthesis, it is "put into the field". The scope of action is changed as the result of inner originality, and the performance translates into a delivery, a birth, an existential event involving "bringing something into the world", because in all that happens during the performances we acknowledge ourselves as anthropologically lively within the contents.

Nicola Frangione

Monza – October 2002

PERFORMANCE ART E ACTION POETRY OLTRE L'OPERA PLURALE

La Performance Art e l'Action Poetry si inseriscono a pieno titolo tra gli eventi più significativi nel panorama della ricerca artistica internazionale, favorendo l'interscambio culturale e ponendo l'attenzione sul concetto di nomadismo come elemento fondamentale nel lavoro dell'artista, che si sposta da un territorio linguistico ad un altro e offre occasioni di riflessione sul significato e sulle tecniche di progettazione dell'opera plurale.

“Se nel tempo non fossimo del tutto altro potremmo di nuovo ma nel tempo non essendo nuovi potremmo essere del tutto altro”

La nuova Azione Poetica deve attraversare figure di valenza interdisciplinare e sconfinare nella tensione del tempo totale. Il performer-poeta sprigiona un'immensa energia, è magma che travolge, è fiume che scorre. È interlocutore inarrestabile che riesce ad aprire con entusiasmo finestre su nuovi e antichi mondi. La performatività poetica accoglie sinergie diversificate. Il corpo diventa materia espressiva. Nella performance art il corpo-unico non teatrale esplose in una nuova drammaturgia, dove il baricentro dello spazio-tempo lo riconduce di volta in volta in ambiti differenziati:

PERFORMANCE ART E ACTION POETRY BEYOND WORK OF ART PLURAL

Performance Art and Action Poetry rightly belong to the most significant events within the panorama of international art research, encouraging cultural exchanges and placing emphasis on the concept of nomadism as a key ingredient in the artist's work, moving from a linguistic territory to another and offering an opportunity to think about the meaning as well as the design techniques of the plural work.

“If we were not totally different in time, we could again, yet as we would not be new in time, we could be totally different”

New Poetic Action is supposed to go through interdisciplinary figures and cross over into the tension of total time. The performer/poet releases immense energy; he or she functions as an overwhelming jumble, a flowing river, a relentless interlocutor who can enthusiastically open windows onto new and old worlds.

Poetic performativity holds a variety of synergies. The body becomes expressive matter. In performance art the nontheatrical body as a whole bursts into a new type of dramaturgy, where, from time to time, the

arte viva in movimento, installazione ambientale, poesia del corpo-vivente.

La Performance Art oggi, così come l'Action Poetry, non la si può definire con un unico frangente di analisi, perché il giudizio estetico coinvolge numerosi settori disciplinari; ma uno degli elementi di primo piano è sempre dato dall'espressività del corpo, dalla sua gestualità e da tutto il complesso delle sue manifestazioni.

A volte la centralità è vicina alla danza o alla ritualità, anche in chiave provocatoria, altre volte coinvolge la sonorità, che spesso non esclude il testo. In ogni modo il corpo espressivo si orienta verso due costanti indirizzi: uno freddo, in senso concettuale, l'altro estremamente caldo, in un'ottica esistenziale.

Queste sono le caratteristiche di una espressività artistica che ormai è piuttosto diffusa nel circuito internazionale. Ma, principalmente, oggi la performance art sembra esprimere la sua energia poetica con caratteri nomadi, non solo in senso fisico, aderendo ad un circuito internazionale che prevede spostamenti da una realtà geografica a un'altra, incontrando contesti culturali differenti, ma anche in chiave linguistica, attraverso l'impiego di strumenti e modalità interdisciplinari. Oggi si tenta di valutare il messaggio della performance non solo esteticamente, si cerca di misurare la sua energia poe-

space-time barycentre leads it to a different field: moving visual art, environmental installation, living body poetry.

Nowadays Performance Art, as Action Poetry, cannot be defined through one moment of analysis, because aesthetic judgment involves many disciplines; nevertheless, the body, including its language and expression, plays a key role.

Sometimes centrality is close to dance or rituality – for example, provocatively –; some other times it involves sonority, which often includes the text. However, the expressive body steadily heads in two directions: a cold one, conceptually, and a hot one, existentially.

These are the hallmarks of artistic expressiveness, which has become quite popular internationally. Yet, performance art seems to be expressing its poetic energy through nomadic characters, physically, by joining an international circuit, which means moving from a geographical area to another, meeting different cultural contexts, as well as linguistically, by relying on interdisciplinary instruments and modes.

They now tend to assess the message of performance aesthetically, while estimating its poetic energy existentially.

tica anche in senso esistenziale. Compito del performer è, infatti, quello di convogliare l'energia che giunge dall'esterno all'interno della performance stessa. In un certo senso la performance art rappresenta il desiderio di far rivivere nell'azione un qualcosa che esiste già all'esterno dello spazio-tempo deputato; si tratta di fondere energie interne ed esterne, creando una ricucitura tra gli elementi.

“L'opera ricca di elementi non è mai univoca pur unendosi, / nel divenire artistico prendiamo in prestito il tempo come eredità, / non è mai del tutto conclusa, resta in attesa”

È soprattutto questo aspetto che caratterizza la performance, laddove l'artista agisce per captare e plasmare messaggi, rielaborarli e farli rivivere, cosicché alla fine ogni messaggio artistico perde il possesso dell'autore. La prima fase di ogni produzione artistica deve essere misurata sull'energia esterna e la poetica è soprattutto influenzata dall'attesa del successivo momento performativo. A conclusione di una performance, dopo la fase dinamica del corpo, l'azione poetica interrompe il processo di attrazione, sovrapposizione, assorbimento, così che l'energia resta sospesa, rappresentando in tal modo il valore politico del gesto artistico in potenza.

Nicola Frangione

Monza – ottobre 2006

The performer has a mission to fulfil in bringing the energy that comes from the outside into performance. In a way, performance art means a desire to revive something that is outside space-time in action; it means fusing internal and external energy, allowing different elements to harmonize with each other.

“Any work rich with elements is never univocal, although it blends together, / in ‘becoming’ art we borrow time as a legacy, / it is never really closed; it is on hold”

This is the key ingredient of performance, where the artist takes action to catch and shape messages, revising and reviving them, so that each art message eventually loses possession of its maker.

The first stage of each art production should be adjusted to external energy, and poetics is mainly influenced by the wait for the next performance moment.

At the end of any performance, after the dynamic stage of the body, poetic action causes the attraction, overlapping and absorption process to be discontinued; as a result, energy hangs in, thus epitomizing the potential political role of art.

Nicola Frangione

Monza – October 2006

Nicola Frangione

È nato a Forenza (Potenza) nel 1953.

Vive e lavora a Monza.

Dal 1972 artista interdisciplinare e sperimentatore di varie tecniche artistiche:

arti visive, audio art e poesia sonora, video-art e poesia visiva.

Ha pubblicato e prodotto edizioni di libri-d'arte, libri-oggetto:

Dal 1975 rivista di poesia "Armadio e Officina".

- 1977 il libro "Osservazioni critiche sulla funzione del nervo ottico nella semiotica dell'arte". -1979 il libro "The relativity of language as the enigma of art".

1980 "Zen and Art" e "Snapshot".

-1987 "Madame et Theatre".

Dal 1987 al 1995 ha diretto con Luigi Bianco la rivista di dinamiche culturali "Harta" e Osaon spazio artistico multimediale di Milano.

- Dal 1996 direzione delle edizioni "Harta Performing" sulla Performance Art e Action Poetry.

La sua ricerca nel campo musicale e della Poesia-Sonora ha visto la pubblicazione di dischi e cd:"Mail Music"

(LP,1983). "ItalicEnvironments"(LP,1985).

Was born in Forenza (Potenza), Italy, in 1953.

He has been living and working in Monza

since 1972, as an interdisciplinary artist experimenting with several techniques:

visual arts, audio art and sound poetry, video-art and visual poetry.

He has published and produced several art

books: the poetry magazine "Armadio e Officina" (since 1975); the book "Osservazioni

critiche sulla funzione del nervo ottico nella semiotica dell'arte" (1977); the book "The

relativity of language as the enigma of art" (1979); "Zen and Art" and "Snapshot" (1980);

"Madame et Theatre" (1987).

From 1987 to 1995 he directed with Luigi

Bianco the publication of the cultural dynamics magazine "Harta" and managed the multimedia art centre, "Osaon", Milan.

Since 1996 he has been co-ordinating "edizioni Harta Performing", concerning Performance Art and Action Poetry.

Research on music and sound poetry has resulted in several records and CDs:

"Mail Music"(LP, 1983); "ItalicEnvironments" (LP, 1985); "Radio Art" (CD, 1997); "Rapporti



“Radio Art” (CD,1997). “Rapporti orali e trasversalità sonore” (CD,1999). Suoi lavori sonori sono stati trasmessi da radio nazionali in:

Olanda, Svezia, Spagna, USA, Giappone, Canada e da RAI uno e RAI tre in Italia.

Come video-art sui lavori sono stati trasmessi in rassegne e programmi televisivi dal 1985 al 1995:

Film Maker di Milano. U-TAPE centro video di Ferrara. Video Festival di Tokio. Art video-festival di Stoccolma. CMU di Madrid. Festival Arnhem in Olanda. Tele+3 Italia ecc.

Con Performance Art e Action Poetry partecipa a numerose rassegne e festival internazionali. Tra gli ultimi suoi lavori attualmente itineranti si segnala:

“Percorsi attraverso percorsi”, “Italic Environments”, “Allitterazioni Sonore”, “Oralità e Trasversalità Sonore”.

Dal 2003 Direttore Artistico del Festival Internazionale “ART-ACTION” di Monza.

orali e trasversalità sonore” (CD, 1999).

Some of his sound works have been broadcast by national radio stations in:

Holland, Sweden, Spain, the USA, Canada, Japan and Italy (RAI uno and RAI tre).

Some of his works as video producer were broadcast within TV shows and programmes

between 1985 and 1995: “Film Maker”, Milan; “U-TAPE”, Ferrara video centre; “Tokyo Video

Festival”; “Stockholm Art Video Festival”;

“CMU”, Madrid; “Arnhem Festival”, Holland;

“Tele +3”, Italy etc.

He relies on his Performance Art and Action Poetry to take part in numerous international

shows and festivals. Some of his latest

itinerant works include: “Percorsi attraverso percorsi”, “Italic Environments”, “Allitterazioni

Sonore”, “Oralità e trasversalità sonore”.

Since 2003 is Art Director of “ART ACTION”

International Performance Art Festival

in Monza Italy.



Progetto grafico

Paola Grassi/Harta Design

Fotolito e stampa

Multigraphic srl Arcore

Monza, maggio 2008

